



ALLEGATO SCARICHI 1

Oggetto: Ditta Regione Umbria – Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica - Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Premesso che la Sig.ra Roberta Burzigotti, nata a Umbertide (PG) il 30/10/1957, residente in Comune di Perugia (PG) via dei Armando Fedeli n. 109, in qualità di Dirigente del Servizio Gestione e Controllo Ambientale della Provincia di Perugia, con sede legale in Perugia (PG), piazza Italia n. 11, con istanza presentata al SUAPE del Comune di Cerreto di Spoleto e trasmessa alla Provincia di Perugia al prot. n. 0123087 del 11/03/2015, ha chiesto l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 3 marzo 2013 n. 59 per l'insediamento destinato a impianto ittiogenico sito in Comune di Cerreto di Spoleto (PG), fraz. Borgo Cerreto loc. Ponte (Foglio n. 42 part.lla 53 ed altre);

Considerato inoltre che, nella sopra citata istanza, è ricompresa anche la richiesta di autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (fiume Nera), delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: rame e zinco di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR 424/2012 e s.m.i., provenienti dall'insediamento suddetto destinato a impianto ittiogenico, previo trattamento con filtro rotante;

VISTO il parere favorevole prot. n. 20609 del 07/12/2016 di ARPA Umbria – Distretto di Foligno-Spoleto, acquisito dalla Regione Umbria in data 09/12/2016 con prot. n. 0255806, con prescrizioni ricomprese nel presente atto;

VISTA la comunicazione acquisita dalla Regione Umbria in data 22/08/2018 con prot. n. 0177470, con la quale il Dirigente del Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica della Regione Umbria rende noto che, a seguito della Legge regionale 2 aprile 2015, n. 10, l'impianto ittiogenico di Borgo Cerreto è passato in gestione al Servizio regionale sopra citato;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;



VISTO il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Direttiva tecnica regionale: "Disciplina degli scarichi delle acque reflue" approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1024 del 19/09/2018;

ACCERTATO che l'istanza presentata dalla Ditta Regione Umbria – Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica - è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 s.m.i., alla Ditta Regione Umbria – Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica, con sede legale in Perugia (PG), corso Vannucci n. 96, dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (fiume Nera) delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: rame e zinco di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR 424/2012 e s.m.i., provenienti dall'insediamento suddetto destinato a impianto ittiogenico, previo trattamento con filtro rotante, secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Mantenere accessibile ed ispezionabile l'impianto di depurazione e il punto di ispezione e campionamento ubicato immediatamente a valle dell'impianto stesso;
- b) Le acque di scarico dovranno rispettare i valori limite di emissione imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i (scarico in acque superficiali);
- c) I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- d) Controllare annualmente lo scarico in corrispondenza del punto di ispezione e campionamento, ricercando i parametri relativi ai limiti tabellari imposti dalla Tabella suddetta, selezionati in funzione della specifica attività svolta nello stabilimento. Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue dovranno essere eseguite da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità dello scarico e l'eventuale presenza di altre sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevabilità, non contenute nella presente autorizzazione;



- e) Almeno ogni quattro anni, la ditta dovrà presentare alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria – Distretto di Foligno-Spoleto apposita comunicazione contenente i certificati di analisi di autocontrollo. La Regione Umbria potrà procedere all'aggiornamento delle condizioni autorizzative, qualora dalla comunicazione emerga che l'inquinamento provocato dall'attività e dall'impianto è tale da renderlo necessario;
- f) Qualora dagli autocontrolli effettuati venga riscontrata nello scarico la presenza di altre sostanze pericolose oltre quelle autorizzate, indicate nelle tabelle 4 , 5, 5/A e 5/B allegate alla DGR 1171/2007, aggiornata con DGR 24 aprile 2012 n. 424, al di sopra del limite di rilevabilità analitico, deve essere inoltrata alla Regione Umbria, entro 180 giorni dal rilevamento, una comunicazione contenente gli esiti dell'attività di autocontrollo;
- g) Il sistema di depurazione delle acque reflue deve essere mantenuto sempre in perfetta efficienza e sottoposto a manutenzione e pulizia periodica, segnalando alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria – Distretto di Foligno-Spoleto, anticipatamente quando possibile o comunque tempestivamente, eventuali anomalie, nonché arresti temporanei di trattamento per manutenzioni ordinarie e straordinarie dell'impianto stesso;
- h) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- i) I fanghi derivanti dalle operazioni di manutenzione e pulizia e tutti i rifiuti originati dall'attività di manutenzione dovranno essere conferiti a ditta autorizzata, corredati di adeguata documentazione, ai sensi della normativa vigente in materia di smaltimento dei rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registro) dovrà essere resa disponibile per eventuali controlli. Qualora tali rifiuti fossero temporaneamente depositati in attesa del ritiro da parte della ditta, gli stessi devono essere raccolti in vasca di contenimento e in area dotata di copertura;

2) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente la comunicazione di cui all'art. 6 comma 1 del DPR 59/2013.

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione

F.to
L'Istruttore Tecnico
Dott.ssa Laura Breglia